

ROBERTO CHESSA
NICOLA FILIA
ALESSANDRO LOBINO
TONINO MATTU
NARCISA MONNI

Così come era stato detto

a cura di Daniele Pipitone

PERARTEVIE

PERARTEVIE

ROBERTO CHESSA
NICOLA FILIA
ALESSANDRO LOBINO
TONINO MATTU
NARCISA MONNI

Così come era stato detto

a cura di Daniele Pipitone

Nicola Filia Art Gallery
10 - 18 ottobre 2026

Roberto Chessa
Nicola Filia
Alessandro Lobino
Tonino Mattu
Narcisa Monni

Così come era stato detto

a cura di Daniele Pipitone

La capacità di predire il destino dell'umanità non è qualcosa di magico ma nasce da uno sguardo attento alle dinamiche politiche, economiche e sociali del mondo attuale. Osservare la realtà, predire il futuro e preannunciare quello che accadrà, è la caratteristica di molti artisti contemporanei. Con la loro sensibilità sono in grado di captare e riconoscere nel presente i rischi, le contraddizioni, i limiti e gli errori dell'agire quotidiano così da immaginare l'avvenire prossimo.
Inconsapevolmente gli artisti impersonano la figura degli antichi profeti diventando non sono solo predittori del futuro ma anche messaggeri di valori universali. La mostra annovera opere di artisti che sentono il dovere di denunciare gli errori e la loro coazione a ripetersi, di evidenziare le ingiustizie che si perpetuano nel mondo, il cambiamento delle relazioni sociali, le incalzanti scelte economiche, anche ammonendo e criticando lo stato attuale delle cose.

Da anni gli artisti avvertono sui rischi di una mancata attenzione sulle problematiche ambientali, paventando gli esiti di un'economia autoreferenziale e di un vivere non sostenibile a scapito della salvaguardia del pianeta. È questo il caso delle opere di Nicola Filia e di Roberto Chessa. Il primo sottolinea il rischio legato ai cambiamenti climatici, presagendo scenari quali l'aumento delle temperature e le conseguenze della siccità, ma anche la decadenza delle città. Il secondo preannuncia la distruzione di un mondo all'apparenza perfetto, ma fragile di fronte alle calamità naturali.

Alessandro Lobino, invece, si immagina geologo in un futuro prossimo, che esegue carotaggi del sottosuolo e del mare: mettendo in luce i danni dell'inquinamento antropico responsabilizza anche sul drammatico fenomeno delle vittime del mare.

Ci sono, poi, gli scenari imperialisti e le guerre, sempre più vicine all'occidente. Nelle sue opere Tonino Mattu testimonia quanto sia attuale e consistente il ripetersi di dinamiche espansionistiche, del colonialismo ammantato di interesse per il bene collettivo e della prorompente propaganda menzognera.

Sul modo in cui si vivono le relazioni sociali insistono, invece, i lavori di Narcisa Monni. L'artista apre a un mondo più intimo, proiettando negli spazi degli affetti e delle amicizie, che spesso si vivono in modo scontato e assai abitudinario. Attraverso interventi pittorici su fotografie e ritagli di giornale, l'artista ricostruisce, con naturalezza e sagacia, l'album del quotidiano invitando a domandarsi come sono cambiate, dopo la pandemia, le proprie relazioni umane.

Roberto Chessa

Nato a Nuoro nel 1978, è un artista poliedrico che ha saputo fondere la passione per la pittura con la cultura Hip Hop e la breakdance. Il suo interesse per l'arte pittorica si manifesta fin dall'adolescenza, ereditato dal padre che dipingeva in gioventù. Questo amore lo porta a frequentare l'Istituto d'Arte e successivamente l'Accademia di Belle Arti di Sassari, gettando le basi per la sua futura carriera artistica.

Parallelamente al suo percorso accademico, Chessa si avvicina alla cultura Hip Hop, affascinato dai graffiti che colorano i muri della sua città natale. La sua passione si estende presto alla breakdance e rimane ammaliato dalle movenze acrobatiche dei ballerini di strada. Da autodidatta, impara i movimenti base di questa disciplina che diventerà una parte significativa della sua vita artistica.

Nel 1993 Chessa si trasferisce a Sassari, dove fonda la crew di breakdance dei Sirbones. Con questo gruppo ottiene notevoli risultati sia nel panorama italiano che all'estero, affermandosi come ballerino di talento. La sua carriera lo porta a Londra, dove vive dal 2011 al 2015, continuando a coltivare sia la danza che la pittura in un contesto internazionale.

Al suo ritorno in Sardegna, Chessa vive un momento cruciale per la sua evoluzione artistica. A Cagliari frequenta la scuola di Giovanni Manunta, noto come Pastorello, un'esperienza che cambierà radicalmente il suo approccio alla pittura.

Attualmente, Roberto Chessa risiede a Sassari, dove continua a portare avanti la sua ricerca artistica.



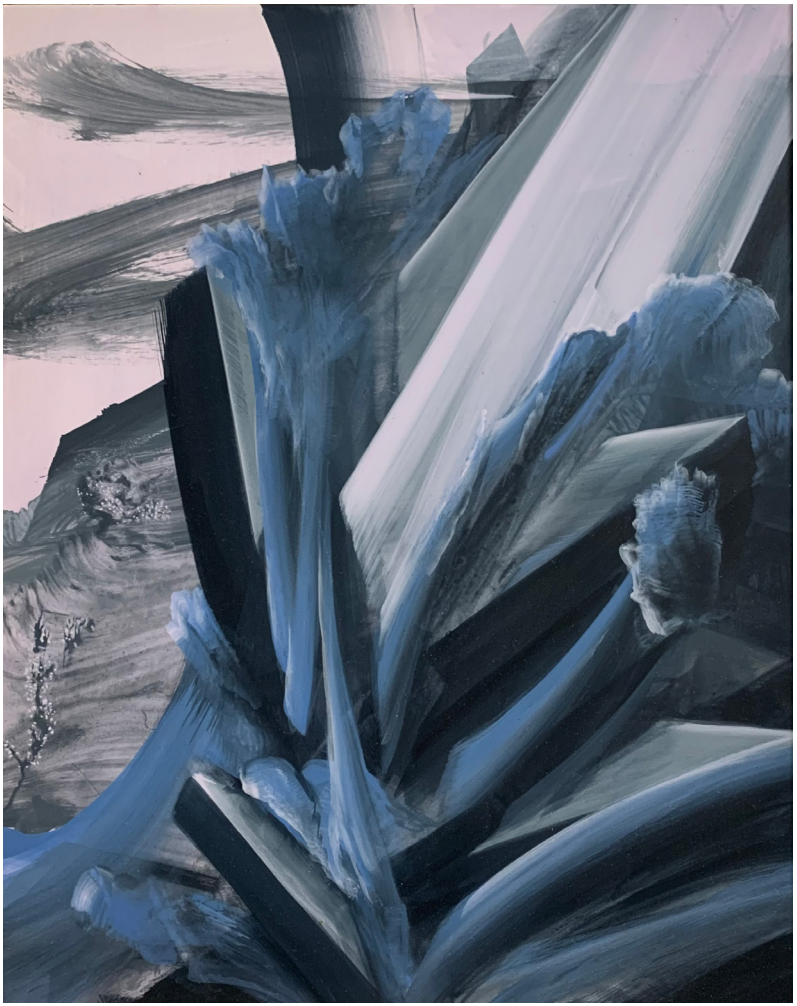
Untitled
2024, acrilico su tela, 30x40 cm



Untitled
2024, acrilico su tela, 20x30 cm



Untitle
2024, acrilico su tavola, 20x30 cm



Folle primavera
2024, acrilico su pannello a gesso, 24x30 cm



Annientamento
2024, acrilico su tavola, 20x20 cm



No Filter
2024, acrilico su tela, 100x70 cm

Nicola Filia

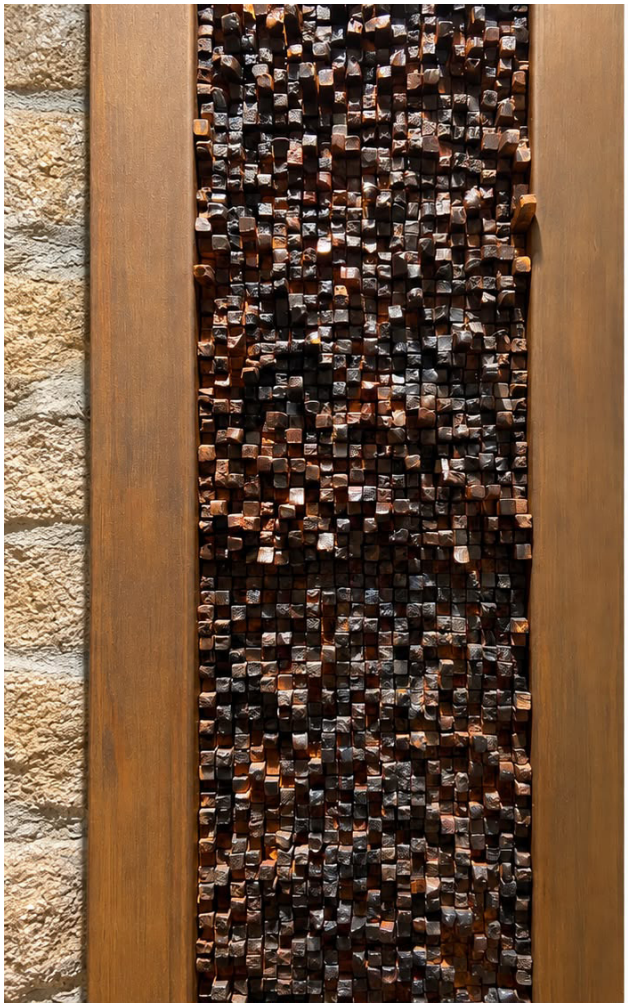
Nasce a Carbonia nel 1975, studia al Liceo Scientifico Amaldi di Carbonia e all'Istituto d'Arte Carlo Contini di Oristano. Inizia gli studi universitari a Cagliari per poi dedicarsi all'arte: dal 2002 al 2016 ha disegnato e realizzato oggetti per B&B Italia.

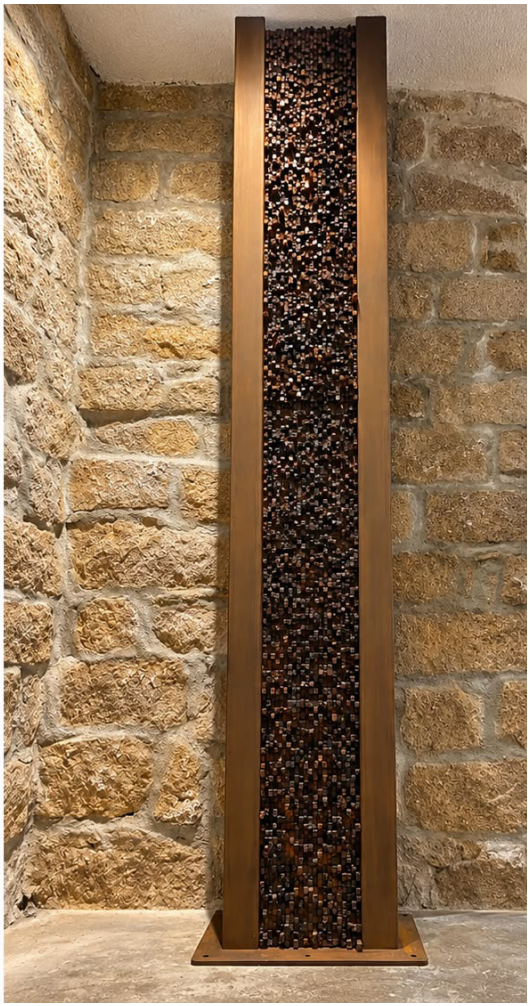
Tra le sue principali mostre: Un Bosco di Alberi Bianchi, a cura di Cristiana Collu, Museo Man, Nuoro 2008; Temporary City, a cura di Paola Mura ed Efisio Carbone, Centro d'Arte e Cultura il Ghetto, Cagliari 2018; On Flower Power, a cura di Martì Guixè, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma 2019; MEGALòPOLIS, installazione site specific a cura di Paola Mura e Baingio Cuccu, da novembre 2019 a novembre 2020 al Nuraghe Losa, Abbasanta. Via Crucis a cura di Antonello Carboni e Silvia Oppo, allestimento Paola Mura, al Museo Diocesano Arborense di Oristano, 2021. In Coena Domini a cura di Vanna Fois presso Spazio Ilisso, Nuoro, aprile 2023. Nel novembre del 2023 realizza il Memoriale alle Vittime dell'Alluvione Olbia 2013, a cura di Paola Mura.

La sua installazione Un Bosco di Alberi Bianchi ha vinto il premio internazionale "Un Bosco per Kyoto" nel 2015. Parte di essa è esposta in permanenza presso l'EA Museum Martel – PAS di Carbonia. Un'altra parte dell'opera è in collezione permanente presso il Museo MAN di Nuoro. Tra giugno e ottobre 2024 l'installazione è diventata un omaggio a Grazia Deledda in occasione dell'anniversario di Porto Rotondo.

La sua opera Temporary City è stata selezionata per la Biennale d'Arte della Ceramica del 2019 presso il Museo di Cluj in Romania. La sua opera "La Frana" è stata selezionata dalla Stazione dell'Arte Ulassai di Maria Lai.

Nicola Filia lavora a Olbia nel suo studio, ed espone la sue opere a San Pantaleo (Costa Smeralda), nella sua galleria personale.





Carbonia

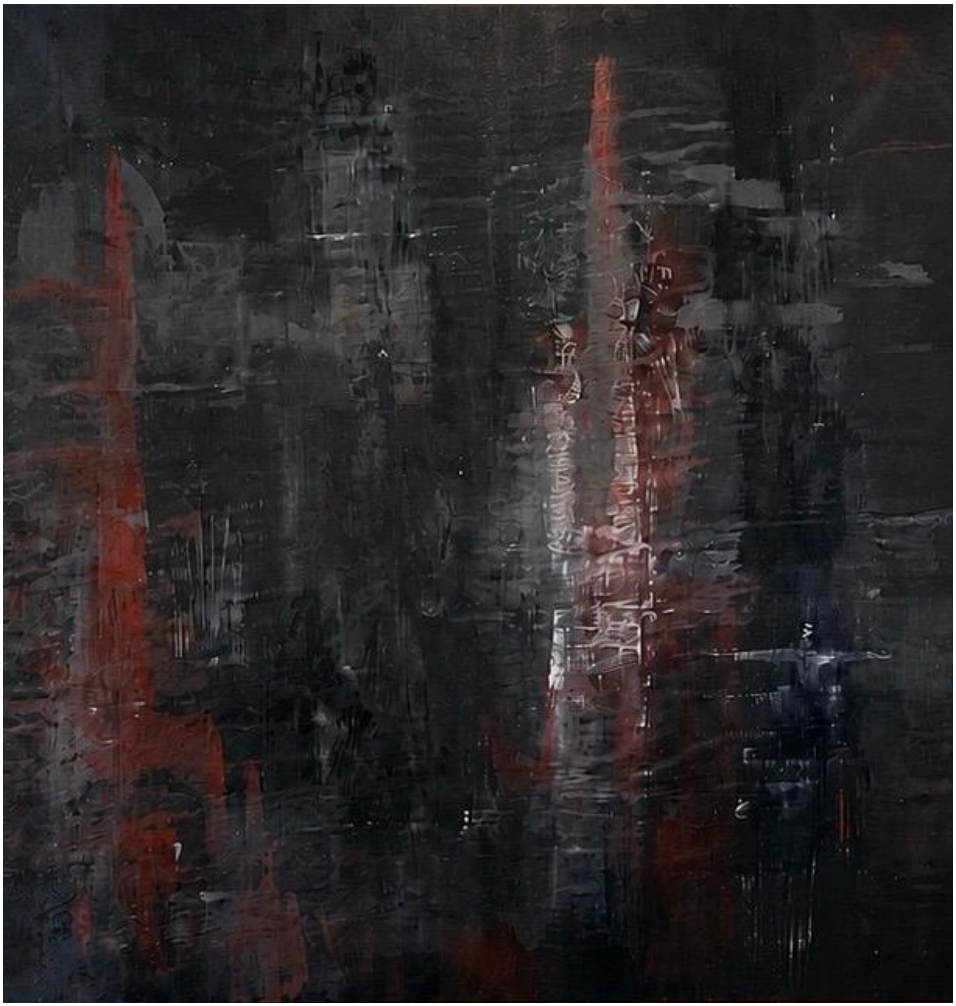
2025, Acciaio Corten e Ceramica, altezza 250x30



Città
2018, Scultura in ceramica 15× 15×20 cm



Carbone
2018, terracotta forte e spessore sul legno, 50×50



Città
2026 opera pittorica, acrilico su tela, 200×200 cm



Città
2026, bronzo, 17x17 cm

Alessandro Lobino

Nasce nel 1975 a Torino, ma dal 2004 vive e lavora a Budoni, in Sardegna.
Dopo aver acquisito gli studi accademici e la specializzazione in tecniche pittoriche, si interessa intensamente alla sperimentazione artistica lasciandosi attraversare dalla poetica della pittura e la scultura contemporanea.
La curiosità verso tutto ciò che comunemente è "scartato" lo affascina. Esordisce nei primi anni '90 con tematiche legate alle teorie e alle burocrazie politiche nazionali ed internazionali. In questi anni i suoi ritratti e autoritratti raffiguranti personaggi noti, appaiono come traduzioni visive degli scritti di Franz Kafka.
Si dedica ad una costante sperimentazione di materiali, attraverso l'attenta e scrupolosa ricerca pittorica, esprime la sua visione nei confronti della "decomposizione celebrale".
Nei primi anni 2000 il suo linguaggio si esprime principalmente con due materiali opposti per composizione e per la loro storia, il pane carasau e la storia. È in quel momento che nasce una tecnica ed un linguaggio che lo accompagnerà fino ad oggi. I primi "congelamenti" dal 2007 si trasformano in "fossili contemporanei", carotaggi marini e terrestri che raccontano la contemporaneità. Materiali di scarto vengono inglobati diventando sculture, installazioni e dipinti.



L’isola dei Conigli
2018, resina epossidica e materiali polimaterici, 18x160x18 cm



Votivo geologico
2023, ottone, resina, sabbia, rifiuti organici e inorganici, 21x40×13 cm



Lumen Profundum – Il Sacrificio della Terra
2026, Assemblaggio multimaterico su candelabro in ottone, 51×10 cm

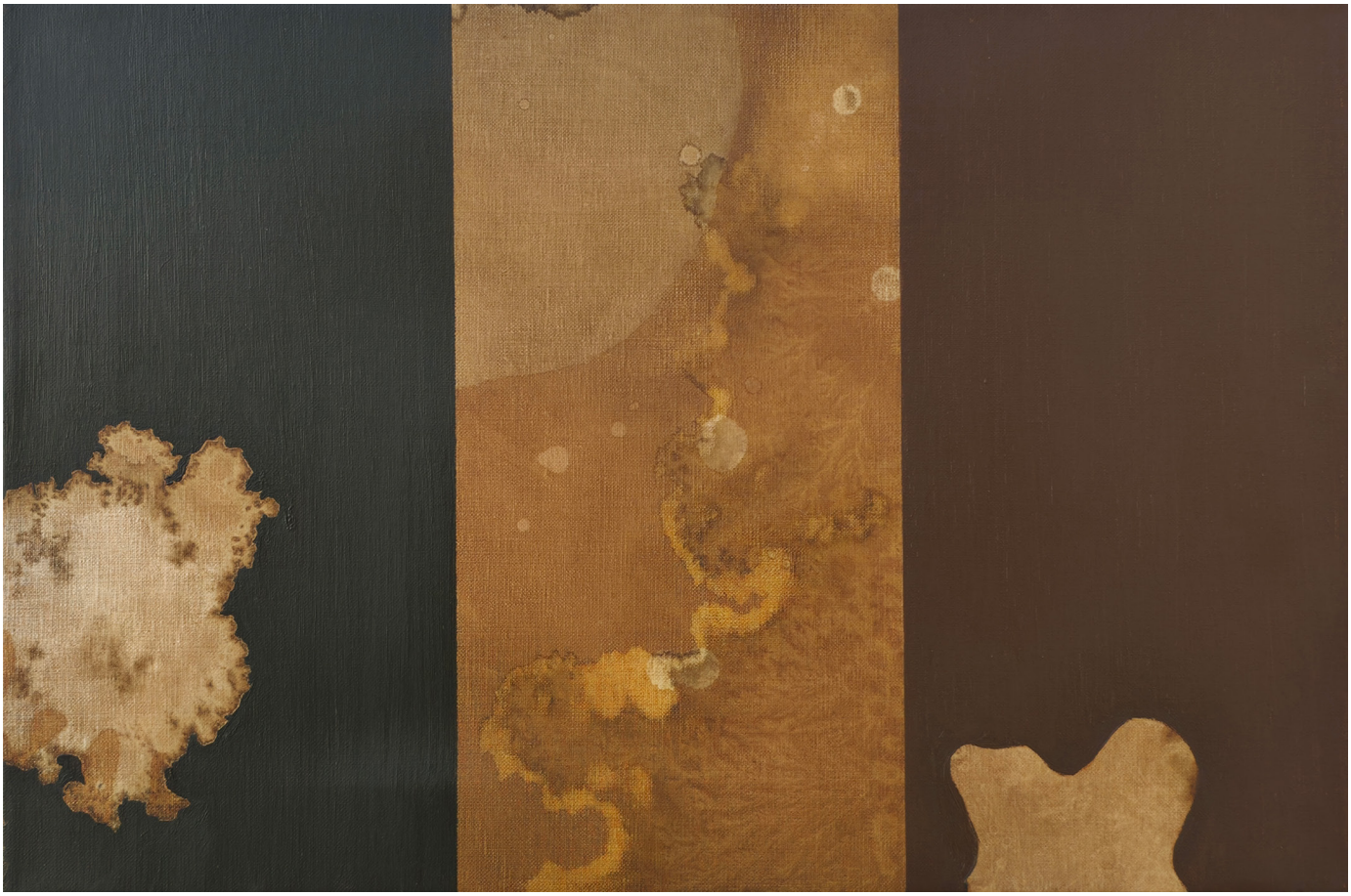
Tonino Mattu

Nasce a Nuoro nel 1979. Autodidatta, si forma studiando gli antichi manuali di tecniche pittoriche. Nel 2002 viene selezionato dalla galleria Sottopiano di Cagliari per una rassegna calcografica, dando inizio alla sua attività espositiva. A questa prima partecipazione seguono con la medesima galleria diverse esposizioni personali e collettive. Nel 2005 si trasferisce in Inghilterra per un periodo di studio. Tra il 2008 e il 2010 passa alcuni mesi dell'anno a Berlino. Nel 2010 è tra i finalisti del Premio Sulmona. Nel 2011 è tra gli artisti selezionati per la Biennale d'arte di Venezia, nel Padiglione Italia articolato tra le varie Regioni. L'anno successivo viene invitato ad esporre al museo MAN di Nuoro. Nel 2013 è tra i finalisti del Premio Carlo Bonatto Minella. Nel 2015 vince il premio Mostre Itineranti al Premio Marchionni. Nel 2016 è tra i finalisti del WAC Award di Wells, in Inghilterra. Nel 2017 espone all'Istituto italiano di Cultura di Bucarest, città dove vive per circa un anno. Dal 2018 collabora con la Galleria Størpunkt di Monaco, a cui si aggiunge nel 2020 la CAI Gallery di Kortrijk, in Belgio.

Tra il 2023 e il 2024 è protagonista di "Crociere d'estate", esposizione diffusa in diversi luoghi del Comune di Oristano.
Nel 2024 realizza un'installazione site-specific dal titolo Manifesti, inaugurando il nuovo spazio espositivo Parcheggio ASPO San Simplicio a Olbia in collaborazione con Per Arte Vie. Attualmente vive e lavora ad Oristano.



Manifesto
2020, olio su tela, 100x70 cm



Bandiera
2024, olio su tela, 30x45 cm



Fedele
2020, olio su tela, 80x100 cm

Narcisa Monni

Nasce ad Alghero nel 1981. Dopo essersi diplomata nel 2000 in grafica pubblicitaria e fotografia presso l'Istituto d'Arte di Sassari, prosegue i suoi studi all'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, dove ottiene il diploma in Pittura e si specializza successivamente presso la Facoltà di Architettura di Alghero in Interaction Design. Docente Titolare di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari. Nel tempo ha sperimentato diversi media espressivi passando dall'installazione all'elaborazione fotografica fino alla pittura su supporti non convenzionali (lastre di alluminio, buste di plastica, muri, ecc) portando avanti la sua poetica che si potrebbe definire come "Realismo esistenziale" del XXI secolo. Vive e lavora a Sassari.



E di noi rimase solo la vergogna
2020, acrilico su carta, 21x22 cm



La grazia dell’immaturo
2020, acrilico su carta, 19x12 cm



Mi accorsi troppo tardi di essere già morta
2021, acrilico su carta 28x21 cm

PERARTEVIE

L'Associazione Culturale "Per Arte Vie" nasce a Olbia nel 2023 allo scopo di contribuire alla valorizzazione dell'arte contemporanea con particolare interesse all'arte prodotta in Sardegna.

L'Associazione si dedica a progetti espositivi e di comunicazione, diffondendo l'interesse per l'arte e l'amore per il bello tra la gente.

"Per Arte Vie" crede nell'arte come strumento di rinnovamento sociale diffondendo valori di uguaglianza, fratellanza, giustizia sociale, ma anche capace di creare relazioni, valorizzare le tradizioni e avviare processi creativi nelle comunità.

Sei d'accordo? inquadra il QRcode e sostienici.

@perartevie
perartevie.com

PERARTEVIE

@perartevie
perartevie.com

diagrafo